

Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 della Regione Emilia-Romagna

**Documento descrittivo delle modalità di attuazione
del Piano Regionale della Prevenzione 2021-25
nell'Azienda USL di Modena**

Allegato alla delibera 424/2021

Sommario

Introduzione	2
Cabina di regia aziendale.....	2
Il Responsabile del Piano Locale della Prevenzione	3
I Responsabili Aziendali di Programma	3
Responsabilità aziendali delle azioni trasversali del Piano Regionale della Prevenzione	3
Intersettoriale	4
Comunicazione	4
Formazione	5
Equità.....	5
Community Lab	6
La Rete della Promozione della salute è così composta:.....	7
Le Case della Salute (CdS).....	7
Il gruppo aziendale di monitoraggio e valutazione del PRP	7
Aggiornamento del documento di Governance Aziendale del PRP 2021-25	8
<i>Appendice 1</i> : responsabili dei programmi aziendali.....	9
<i>Appendice 2</i> : composizione della Cabina di regia aziendale.....	10

Introduzione

Il Piano Regionale della Prevenzione 2021-25 (PRP) è un documento di pianificazione che recepisce il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-25 e dà attuazione ai Livelli Essenziali di Assistenza del livello “Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica”. Esso prevede 4 azioni trasversali (Intersectorialità, Comunicazione, Formazione ed Equità) e si articola in 10 Programmi Predefiniti descritti nel Piano Nazionale, a cui si aggiungono 10 Programmi Liberi definiti a livello regionale, non nell’ottica di separare e settorializzare, bensì, al contrario, di collegare le progettualità in riferimento ai setting in cui sono agite o ai destinatari degli interventi, così da supportare tematiche a loro volta trasversali e condividere obiettivi, azioni e indicatori.

Il Piano della Prevenzione si raccorda con gli altri atti programmatori nazionali e regionali. Tra questi in particolare la Legge Regionale n.19/2018 “Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria”, che prevede sia l’assunzione degli obiettivi del PRP nella pianificazione sociosanitaria di zona, sia l’elaborazione di specifici “accordi operativi per la salute di comunità” elaborati, tenendo conto del Piano Locale attuativo del PRP, dai comitati di distretto con il supporto degli uffici di piano.

Scopo

Scopo del presente documento è descrivere le modalità attuative del Piano Regionale della Prevenzione nell’ambito dell’Azienda USL di Modena, identificando responsabilità, dispositivi di coordinamento, modalità di monitoraggio e valutazione delle attività coerenti con il sistema di governance Regionale del PRP e integrati nell’organizzazione aziendale. Le modalità di attuazione locali del Piano della Prevenzione tengono conto inoltre delle sinergie tra i singoli programmi descritte nel documento regionale di governance del Piano della Prevenzione formulato dalla Cabina di Regia Regionale.

Cabina di regia aziendale

Per meglio coordinare le attività locali del PRP, garantire l’intersectorialità delle azioni ed il raccordo con gli altri livelli di programmazione, verrà istituita una Cabina di regia aziendale con la funzione di supervisionare il corretto svolgimento delle azioni correlate al Piano in ambito aziendale.

La Cabina di regia (la cui composizione è riportata in Appendice 2) è costituita dai responsabili delle azioni trasversali e dai referenti aziendali per l’attuazione di ciascun programma. Sono inoltre componenti della Cabina le seguenti figure: il Direttore sanitario, il Direttore Attività Socio-Sanitarie, i Direttori di Distretto, il Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica, il Direttore del Dipartimento Cure Primarie, il Direttore del Dipartimento Salute Mentale, il Direttore del Presidio ospedaliero, il Direttore del Servizio Comunicazione, Relazioni Esterne e Promozione della Salute, il Direttore del Servizio di Epidemiologia, un dirigente della Direzione sanitaria dell’Azienda Ospedaliera Universitaria, un rappresentante della Direzione professioni sanitarie, un rappresentante dei MMG, un rappresentante dei PLS, un coordinatore delle Case della Salute, il coordinatore aziendale della promozione della salute, un rappresentante dei Comitati Consultivi Misti.

Il coordinamento della Cabina di regia è affidata al Responsabile del Piano Locale della Prevenzione.

Il Responsabile del Piano Locale della Prevenzione

Il Responsabile del Piano Locale della Prevenzione (PLP) coordina la programmazione aziendale con la Direzione aziendale attraverso la Cabina di regia e il Direttore Comunicazione, Relazioni Esterne e Promozione della Salute. Recepisce gli indirizzi strategici aziendali rispetto all'attuazione del Piano. Valuta i risultati conseguiti alla luce degli indicatori e degli obiettivi assegnati alle Aziende Sanitarie e propone alla direzione le eventuali azioni correttive. Concorda inoltre con la Direzione Sanitaria attraverso la Cabina di regia e il Direttore Comunicazione, Relazioni Esterne e Promozione della Salute l'attivazione di eventuali gruppi di lavoro necessari al coordinamento strategico del Piano.

I Responsabili Aziendali di Programma

I responsabili aziendali del programma garantiscono il coordinamento dei Servizi e delle unità operative coinvolti nella realizzazione delle azioni del programma. Rappresentano l'interfaccia con il Responsabile Regionale di Programma e con il Responsabile del Piano Locale della Prevenzione. Identificano i Servizi da coinvolgere per l'attuazione del programma e definiscono, in accordo con i Responsabili degli stessi, le attività che devono essere garantite da ciascuno di essi. Sono responsabili del raggiungimento degli obiettivi del programma e della raccolta dati per il monitoraggio degli indicatori di ciascun programma che forniscono trimestralmente al gruppo di valutazione aziendale. L'elenco dei responsabili di programma è riportato nell'Appendice 1.

Responsabilità aziendali delle azioni trasversali del Piano Regionale della Prevenzione

Come previsto dal documento di governance regionale, per ognuna delle tematiche trasversali indicate dal PRP (equità, comunicazione, intersectorialità e formazione) è individuato un responsabile. I nominativi dei responsabili sono riportati nella tabella seguente.

Tematica trasversale	Responsabile
Intersettorialità	Davide Ferrari
Equità	Eddy Bellei
Comunicazione	Massimo Brunetti
Formazione	Iolanda Po

Intersectorialità

Il responsabile dell'azione trasversale intersectorialità è il Responsabile del Piano Locale della Prevenzione, il quale si rapporta con la Regione e con la Direzione aziendale rispetto agli indirizzi complessivi riguardanti il Piano Locale della Prevenzione e con i responsabili aziendali di programma per le specifiche attività. Il Responsabile del Piano Locale della Prevenzione presiede al coordinamento generale dei dispositivi organizzativi finalizzati a facilitare l'azione intersectoriale. I dispositivi organizzativi di facilitazione e coordinamento dell'azione trasversale intersectorialità sono definiti nell'ambito della Cabina di regia e declinati in modo differenziato a seconda che le azioni si rivolgano agli stakeholders della comunità, Enti locali, CTSS, Uffici di Piano o siano rivolti a setting specifici.

La cabina di regia indica e propone gli aspetti dell'intersectorialità su cui coinvolgere gli organismi di integrazione sociosanitaria quali Uffici di Piano e Ufficio di supporto della CTSS, che a loro volta coinvolgono Comitati di distretto e CTSS.

Altro strumento per l'intersectorialità è rappresentato dal coordinamento della promozione della salute che fa capo al Direttore Comunicazione, Relazioni Esterne e Promozione della Salute, ad esempio per quanto riguarda i programmi che coinvolgono il setting scuole e il Terzo Settore.

Comunicazione

Responsabile dell'azione trasversale Comunicazione del PLP è la struttura denominata "Comunicazione, Relazioni Esterne e Promozione della Salute", .

La comunicazione relativa al Piano persegue i seguenti obiettivi:

- supportare l'attività di promozione della salute attraverso attività di comunicazione per la salute, marketing sociale ecc... finalizzate a promuovere azioni e comportamenti più favorevoli alla salute
- supportare le reti attivate nell'ambito dei programmi del Piano della prevenzione che coinvolgono soggetti esterni all'Azienda sanitaria
- partecipare al processo di accountability delle attività di promozione della salute e prevenzione primaria svolte dall'azienda,
- facilitare la circolazione interna ed esterna delle informazioni: rendere disponibili le informazioni sulle iniziative organizzate su un'area del sito internet o intranet aziendale per consentire ai professionisti che operano nell'azienda, anche se non direttamente coinvolti nell'attuazione del piano della prevenzione, di conoscere le attività svolte.

Questi obiettivi sono perseguiti in accordo con il piano di comunicazione a supporto del PRP messo a punto a livello regionale.

Il Responsabile locale dell'azione trasversale Comunicazione si rapporta con il Responsabile Regionale dell'azione trasversale Comunicazione per armonizzare le attività di comunicazione aziendali con gli indirizzi regionali, predispone il piano di comunicazione aziendale in collaborazione

con il responsabile del PLP, anche sulla base delle proposte elaborate dalla cabina di regia e contribuisce a monitorarne l'avanzamento.

L'Azienda USL di Modena supporta la Regione nella definizione e realizzazione del piano di comunicazione del PRP.

Formazione

Il coordinamento delle attività di formazione è in capo all'Ufficio Aziendale Formazione.

Il Responsabile dell'azione trasversale formazione:

- assicura, in accordo con il Responsabile del Piano Locale della Prevenzione, il coordinamento complessivo delle attività di formazione proposte, tenendo conto delle esigenze formative complessivamente espresse a livello aziendale e degli indirizzi regionali
- cura l'integrazione delle attività previste dal *Piano Annuale della Formazione Aziendale* deliberato per ciascun anno, con iniziative rivolte a tutte le figure professionali, con particolare attenzione a quelle chiave come ad esempio MMG e PLS, Medici competenti, infermieri di comunità, ecc.
- garantisce l'accreditamento ECM ed il supporto organizzativo dei corsi che lo prevedono
- fornisce supporto metodologico per la realizzazione delle attività di formazione previste dai programmi del PRP, anche rivolte a personale non sanitario ed esterno all'azienda

Equità

Il responsabile dell'azione trasversale equità è il referente aziendale equità.

Gli obiettivi legati all'azione trasversale Equità sono distribuiti all'interno del piano in svariati programmi e perseguiti con la realizzazione di "azioni equity oriented".

Oltre agli health equity audit (HEA), elaborati a livello regionale, verrà realizzato a livello aziendale un HEA per almeno un programma, individuato dalla cabina di regia aziendale. Lo strumento di governo regionale suggerisce quali maggiormente adatti a questo tipo di attività i seguenti programmi:

- PP02 Comunità attive;
- PP03 Luoghi di lavoro che promuovono salute;
- PP04 Dipendenze;
- PP05 Sicurezza negli ambienti di vita;
- PL11 Primi 1000 giorni;
- PL13 Screening

L'Azienda Usl di Modena ha esperienza consolidata di HEA su screening, percorso nascita e gestione dei pazienti diabetici

Community Lab

Coerentemente con il principio la “Salute in tutte le politiche”, che costituisce il quadro di riferimento dell’attuale PRP e riconosce la salute come un complesso sistema dipendente da fattori e determinanti personali, socioeconomici e ambientali, in continuità con l’esperienza del precedente PRP, la cabina di regia individuerà programmi su cui applicare il modello Community Lab.

Tale percorso, curato dall’area Innovazione Sociale dell’Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, rappresenta uno strumento di sostegno/sviluppo alle azioni trasversali intersettorialità ed equità, previste dal Piano. L’opportunità è quella di essere accompagnati localmente, nella sperimentazione di politiche e nello sviluppo di prassi innovative di promozione del benessere focalizzandosi su un’area specifica, il benessere in età evolutiva. La Regione suggerisce infatti, in modo non vincolante, di individuare a questo fine programmi che, almeno in alcune loro parti, sono rivolti specificatamente all’età evolutiva:

- PP01 Scuole che promuovono Salute
- PP02 Comunità attive
- PP04 Dipendenze
- PP05 Sicurezza negli ambienti di vita
- PL11 Interventi nei primi 1000 giorni di vita
- PL12 Infanzia e adolescenza in condizioni di vulnerabilità
- PL20 Sani stili di vita: dalla promozione alla presa in carico

L’esperienza dei community Lab cercherà di integrarsi con il percorso dei Comitati Consultivi Misti.

La Rete della Promozione della salute

L’Azienda USL di Modena ha storicamente previsto una funzione aziendale in staff alla Direzione Strategica di Promozione della salute con il compito di favorire come Direzione aziendale l’implementazione delle attività previste nel PRP. Uno dei compiti di questa funzione è anche quello di coordinare la Rete dei referenti distrettuali della promozione della salute, che hanno il compito di supportare a livello locale i Direttori di Distretto in questa attività.

Tale rete di professionisti è di interfaccia con quella dei responsabili delle Case della Comunità.

La Rete della Promozione della salute è così composta:

Coordinamento aziendale	Gabriella Tritta
Modena	Roberta Bettelli
Castelfranco E.	Ermanna Campana
Carpi	Roberta Bettelli
Mirandola	Anna Confente
Sassuolo	Cinzia Algeri
Vignola	Claudia Baccolini
Pavullo	Claudia Iacconi

Le Case della Salute (CdS)

Le Case della Salute, dette anche Case della Comunità, sono le strutture sanitarie e socio-sanitarie dove i servizi di assistenza primaria si integrano con quelli specialistici, ospedalieri, della sanità pubblica, della salute mentale e con i servizi sociali e del volontariato.

Esse rappresentano il luogo elettivo per la realizzazione delle attività della medicina di iniziativa, basata sull'offerta attiva di servizi a particolari categorie di cittadini e sulla partecipazione dell'utente alle scelte di cura e assistenza.

Tali attività caratterizzano in modo più evidente i seguenti programmi: Comunità attive, Sicurezza negli ambienti di vita, Primi mille giorni di vita, Infanzia e adolescenza in condizioni di fragilità, Vaccinazioni, Sani stili di vita.

L'elenco aggiornato delle Case della salute/di comunità si trova sul sito web alla pagina <https://www.ausl.mo.it/case-della-salute>

Il gruppo aziendale di monitoraggio e valutazione del PRP

Parallelamente al monitoraggio regionale descritto nel relativo documento di Governance, sarà attuato un monitoraggio aziendale dell'avanzamento degli indicatori locali del Piano della Prevenzione con scadenza il 31/3, 30/6, 30/9 e 31/12 di ogni anno.

I responsabili dei programmi comunicano oltre agli indicatori eventuali osservazioni ed in particolare le criticità nel conseguimento degli indicatori al Responsabile del PLP e propongono azioni correttive.

Al termine di ciascun trimestre i responsabili dei Servizi coinvolti, o un loro delegato, forniscono tempestivamente i dati di loro competenza necessari alla composizione dell'indicatore al Responsabile del Programma. Il Responsabile del Programma trasmette, entro il giorno 10 del mese

successivo al termine di ciascun trimestre, il valore degli indicatori al Responsabile del gruppo di monitoraggio e valutazione del PRP, che supporta il Responsabile del PLP costruendo e aggiornando il cruscotto indicatori del PLP.

Il Responsabile del PLP trasmette la valutazione trimestrale alla Cabina di regia aziendale e a quella Regionale, nonché ai Direttori dei Servizi coinvolti.

Poiché alcune azioni verranno inserite negli obiettivi del Budget aziendale, gli indicatori corrispondenti a tali azioni verranno trasmessi dal Responsabile del PLP al Controllo di Gestione per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di ciascun Servizio.

Aggiornamento del documento di Governance Aziendale del PRP 2021-25

Il Responsabile del PLP aggiorna, al termine di ciascun anno, l'elenco dei Responsabili Aziendali dei Programmi, dei Responsabili delle azioni trasversali e dei componenti della Cabina di regia aziendale e propone le eventuali variazioni al Direttore Sanitario. Successivamente all'approvazione del Direttore Sanitario, il Responsabile del PLP trasmette gli elenchi aggiornati al Gruppo di supporto regionale del Piano della Prevenzione e ne dà conoscenza a tutte le figure coinvolte nell'attuazione del piano.

Appendice 1: Responsabili dei programmi aziendali

Responsabile locale	Responsabile regionale
---------------------	------------------------

I. Stili di vita e progetti di comunità

PP1	Scuole che promuovono salute	Gabriella Tritta	Paola Angelini
PP2	Comunità attive	Imma Cacciapuoti	Giorgio Chiaranda
PP4	Dipendenze	Giorgia Pifferi	Mila Ferri
PL11	Interventi nei primi 1000 giorni vita	Sonia Gilioli	Elena Castelli
PL12	Infanzia e adolescenza in condizioni di vulnerabilità	Maria Corvese	Paladino - Paltrinieri
PL 20	Sani Stili di vita: dalla promozione alla presa in carico	Emanuela Ferri	Giorgio Chiaranda

II. Interventi diagnostici e sanitari

PP10	Contrasto dell'antimicrobico resistenza	Stefano Giordani- Federico Spinoso	Elena Vecchi
PL13	Screening	Pasqualina Esposito	De Bianchi - Canuti
PL16	Vaccinazioni	Alessandra Fantuzzi	Christian Cintori
PL 17	Malattie infettive	Zaynalabedin Kahfian	Giovanna Mattei
PL19	One health malattie infettive	Giovanni Casaletti	Anna Padovani

III. Ambiente e clima

PP9	Ambiente clima e salute	Giuliano Carrozzi*	Angelini - Soracase
PL15	Sicurezza chimica	Celsino Govoni	Celsino Govoni
PL 18	Eco health salute alimenti, animali, ambiente	Alberto Tripodi - Elio Licata	Marina Fridel

IV. La sicurezza in ambienti di vita e di lavoro

PP3	Luoghi di lavoro che promuovono salute	Paola Prampolini	Maria Teresa Cella
PP5	Sicurezza negli ambienti di vita	Maria A Maitilasso	Gianluigi Belloli
PP6	Piano mirato di prevenzione	Stefano D'Amico	Mara Bernardini
PP7	Prevenzione in edilizia ed agricoltura	Luca Righetti	Maria Teresa Cella
PP8	Rischio cancerogeno, muscolo-scheletrico e stress lavoro-correlato	Donata Serra	Marco Broccoli
PL14	Sistema Informativo nei luoghi di lavoro (SIRP-ER)	Luigi Roccatto *	Marco Broccoli

*con funzioni di raccordo con la Regione, non essendo previste azioni locali

Appendice 2: composizione della Cabina di regia aziendale

Figura	Nominativo
Responsabile Locale del PRP	Davide Ferrari
Direttore sanitario	Silvana Borsari
Responsabili aziendali dei Programmi del PRP	Vedi appendice 1
Responsabile azione trasversale Comunicazione	Silvia Saracino
Responsabile azione trasversale Formazione	Iolanda Po
Responsabile Azione trasversale Equità	Eddy Bellei
Direttore Attività Socio-Sanitarie	Federica Rolli
Direttore del Dipartimento Cure Primarie	Anna Franzelli
Direttore del Dipartimento Salute Mentale	Fabrizio Starace
Direttore del Presidio ospedaliero	Silvio Di Tella
Direttori di Distretto	Andrea Spanò Angelo Vezzosi Stefania Ascari Barbara Borelli Federica Ronchetti Federica Casoni Carlo Serantoni
Direttore del Servizio Comunicazione, Relazioni Esterne e Promozione della Salute	Massimo Brunetti
Direttore del Servizio di Epidemiologia	Giuliano Carrozzi
Un Dirigente della direzione sanitaria dell'Azienda Ospedaliera Universitaria	Da definire
Un Rappresentante della Direzione professioni sanitarie	Imma Cacciapuoti
Un Rappresentante dei MMG	Da definire
Un Rappresentante dei PLS	Da definire
Un Coordinatore delle Case della Salute	Da definire
Coordinatore aziendale della promozione della salute	Gabriella Tritta
Un Rappresentante dei Comitati Consultivi Misti.	Ivonne Pavignani